

Le vittime del provvedimento

Mario Capanna

«È la premessa per deprecare milioni di italiani»

”

Senza prestigio

Fino a qualche anno fa la questione non si poneva. Al Parlamento era riconosciuto un certo prestigio

■ «Quella sui vitalizi è una manovra eccellentissima!». Parola di Mario Capanna, già leader sessantottino, ex deputato per due legislature di Democrazia Proletaria.

In che senso?

«È una egregia premessa ad estendere il provvedimento ad altri milioni di pensionati, in un secondo momento».

Quindi per fare cassa dopo in maniera pesante?

«Esattamente. E le aggiungo un altro elemento. Si tratta di un provvedimento retroattivo, cosa mai vista nell'ordinamento giuridico di uno Stato. Perché è un'eccellente premessa per deprecare milioni di italiani? Perché il ragionamento sarà: se abbiamo fatto questo, a torto o ragione, contro coloro i quali sono stati i legislatori, per

par condicio ora tocca a tutti».

Secondo lei c'è anche un discorso di clima politico dietro la scelta di riformare i vitalizi?

«Per comprenderlo dobbiamo capire come nasce l'istituto. Se ne parlò in seno all'Assemblea Costituente, formata da persone molto serie. Il vitalizio era stato istituito con l'intenzione di garantire la piena autonomia, libertà ed indipendenza del parlamentare».

Oggi, però, vitalizio fa rima con privilegio.

«Sa, quando la politica è scomparsa, ed è stata sostituita dal chiacchiericcio mediatico, si è perduta la sostanza del profilo elevato delle funzioni del parlamentare. Non a caso, con il provvedimento in questione, il parlamentare viene equiparato ad un lavoratore dipendente tra i tanti, ma non è certo questa la sua funzione. Fino a una decina d'anni fa, la questione non si poneva, al Parlamento veniva riconosciuto un certo prestigio. Poi sono arrivate le ruberie, le storie dei rimborsi truccati nei consigli regionali, e si è cominciato a fare di ogni erba un fascio».

P.D.L.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

